

Mondo Rosa e Mondo Azzurro: dagli stereotipi alla violenza di genere



Il 24 novembre 2020, il Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano, ha organizzato un evento online con l'obiettivo di sensibilizzare docenti, giornalisti ed operatori del settore sui temi legati alla prevenzione della violenza di genere. In quest'occasione sono intervenuti: Elisabetta Ruspini, Professoressa di Sociologia e ricercatrice sociale presso l'Università degli Studi Milano-Bicocca, la Dott.ssa Chiara Rossini, fondatrice del blog "NarraAzioni differenti", Maria Callone, professoressa di Filosofia Politica presso l'Università degli studi Milano-Bicocca e coordinatrice del progetto UN.I.RE. e la Dott.ssa Maria Serena Grumi, Docente del Corso di Psicologia della Violenza di Genere, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

La Professoressa Ruspini apre la discussione partendo dai concetti di **sex**, l'insieme delle caratteristiche biologiche che differenziano i due sessi sin dalla nascita, e di **genere**, l'insieme delle aspettative, dei ruoli e dei compiti che vengono associati al fatto di essere maschi o femmine. Il genere è:

- *Appreso socialmente*: sin dalla nascita bambini e bambine vengono educati in modo differente, poiché ci si aspetta da loro comportamenti diversi a seconda del loro sesso;
- *Culturalmente specifico*: è diverso a seconda dei vari contesti culturali;
- *Muta nel tempo*: cambia a seconda delle epoche storiche;
- Basato su *una gerarchia*: esistono delle differenze di potere tra uomini e donne

Dalle convinzioni legate alle differenze dei sessi possono nascere gli **stereotipi di genere**, ossia credenze generalizzate sugli uomini e sulle donne. Ad esempio: "le donne sono delle pessime guidatrici" oppure "gli uomini non sono in grado di fare più cose contemporaneamente". Gli stereotipi di genere possono portare ad una riduzione dell'autostima, all'inibizione di alcuni comportamenti ed *essere terreno fertile per lo sviluppo di un'idea negativa della donna*. Nei casi più gravi, sono alla base della violenza di genere e del biasimo delle vittime. Per contrastarli, è necessario esserne consapevoli e guardare con occhio critico le informazioni con cui si entra in contatto quotidianamente.

La Dott.ssa Rossini, fondatrice del blog "NarraAzioni differenti", ha evidenziato come i **Media** possano avere un ruolo di primo piano nella diffusione degli stereotipi di genere. Spesso i giornalisti rappresentano il femminile e la violenza contro le donne in modo scorretto. Si pensi a tutti quei casi di femminicidio (Russell, 1992) descritti come l'esito di un *raptus di follia*, sebbene la ricerca scientifica abbia dimostrato come questi eventi, invece, siano il risultato di una serie di maltrattamenti plurimi, perpetrati nel corso di un lungo periodo di tempo (Walker, 1979). Inoltre, mette in luce come nei media italiani vi sia la tendenza a svalutare le donne dal punto di vista professionale: basti pensare al quotidiano Libero che descrive la vicepresidente americana Kamala Harris come "la mulatta che ha rubato la scena a Biden".

La Prof.ssa Calloni ritiene che le università debbano avere un ruolo di primaria importanza nel contrasto agli stereotipi e alla violenza di genere. Infatti, è fondatrice e coordinatrice del progetto UN.I.RE, *Università in rete contro la violenza di genere*. L'iniziativa coinvolge 10 Università e Centri di Ricerca in tutta Italia e si occupa di **raccolta di informazioni** sulle ricerche effettuate nelle università in merito ai temi di **formazione** di giovani professionisti mediante corsi e master, di **ricerca**, di **aumentare le iniziative** che coinvolgono le autorità locali, le associazioni e i centri antiviolenza del territorio e di promuovere una **collaborazione internazionale** con le università straniere ed europee.

La conferenza si conclude con l'intervento della Dott.ssa Grumi che ci illustra la differenza tra due forme di violenza. Con **violenza domestica** ci si riferisce a ogni forma di violenza che si verifica all'interno del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner. La **violenza assistita**, invece, consiste nell'esposizione sia diretta sia indiretta del minore alla violenza (la semplice conoscenza o percezione degli effetti di tale violenza). Difatti spesso, nelle situazioni di violenza domestica, sono presenti minori vittime di violenza assistita. Queste due forme di violenza portano allo sviluppo di un meccanismo per il quale sia le donne maltrattate, che i bambini vittime di violenza assistita vedono il compagno/genitore maltrattante *sia come la fonte della loro paura, che come l'unica persona che possa mettervi fine*.

Le donne che subiscono violenza di genere sono persone che hanno **subito un trauma** e come tali devono essere **supportate ed aiutate a superare le loro difficoltà**, non colpevolizzate perché hanno delle difficoltà nello svolgere le loro funzioni genitoriali. Come sostenuto dal Professor Milani, docente presso l'Università Cattolica di Milano e coordinatore dell'evento: *“Valutare le capacità genitoriali di una donna maltrattata è come prendere un atleta, immobilizzargli le gambe e stupirsi se non riesce a correre i 100 metri come tutti gli altri”*.

La violenza di genere è un fenomeno che non può essere preso in considerazione analizzando solo i suoi esiti, poiché riguarda **l'intero contesto sociale in cui viviamo**: gli stereotipi legati al genere e il loro rafforzamento tramite gli strumenti di comunicazione sono fattori che contribuiscono alla proliferazione di fenomeni di violenza. Le università hanno il compito di formare uno sguardo critico che possa aumentare la sensibilità a questi temi.

Sabrina Seccia
sabrina.seccia01@icatt.it

Bibliografia e Sitografia

Radford, J. (a cura di), & Russell, D. E. H. (1992). *Femicide: The Politics of woman killing*. Oxford: Oxford University Press.

Walker, L.E. (1979). Battered Women: A Psychosociological Study of Domestic Violence. *Psychology of Women Quarterly*, 4 (1), 136-138.

Calloni, M. (2020). UnIRE, from <https://unire.unimib.it/>

<http://narrazionidifferenti.altervista.org/non-e-solo-vendetta-ma-potere/>